

L'INCONTRO

Edilizia e industria i fronti più delicati

 DOMENICO MARINO
 Vibo Valentia

«Non bisogna smettere di parlare di sicurezza sul lavoro anche perché le statistiche sono davvero preoccupanti». Non ha nascosto la drammaticità del fenomeno il presidente dell'Inail, Franco Bettoni, ieri a Vibo Valentia per "Insieme per la salute e la sicurezza sul lavoro", iniziativa di **Federmeccanica**, Assisist e Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil. I rappresentanti d'impresa e lavoratori si sono ritrovati, non a caso, nella Giornata mondiale dedicata al tema.

«Inail cercherà di migliorare il proprio impegno su consulenza, formazione e altro, mettendo 2,7 miliardi, prevedendo agevolazioni per chi fa prevenzione e investendo in attività di ricerca per favorire politiche di prevenzione – prosegue Bettoni –. Da dicembre abbiamo rinnovato per altri tre anni il protocollo con il comparto metalmeccanica ed altre realtà, mettendo la sicurezza al centro». Un'esigenza non solo per la tutela della salute, che già di per sé motiverebbe appieno impegni e investimenti, ma anche per le conseguenze economiche dei drammi scritti nei posti di fatica. Il consigliere di amministrazione dell'Inail ed ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, anche lui ieri in Calabria, ha snocciolato dati che non lasciano dubbi: «Il costo degli infortuni incide, a livello nazionale, del 3% sul Prodotto interno lordo (circa 45 miliardi di euro ogni anno); se solo una parte fosse spesa per prevenirli, avremmo imboccato la strada giusta. Ecco perché investire in prevenzione è un'utilità per impresa e lavoratori. L'aumento di malattie professionali, incidenti e vittime, registrato nei primi mesi del 2022 – aggiunge l'ex ministro – potrebbe essere dovuto al rimbalzo dell'economia (+6%) dopo il lockdown, con

l'apertura di cantieri, la presenza del bonus del 110%. Nel 2020, come Inail, abbiamo restituito ben 5 miliardi di euro alle imprese virtuose (ad esempio con l'impiego di trattori antiribaltamento) e studiamo per diminuire i premi assicurativi». Damiano ha anche evidenziato che, alla luce del Pnrr, «nel campo dell'edilizia sono sorte da nulla migliaia di imprese, senza una storia, senza macchinari, a volte senza personale, che fanno concorrenza sleale alle sane, gettando nell'ombra tutto il settore con pagamenti in nero e mancate azioni sulla sicurezza». Infine l'auspicio che si completi il Decreto 81 sulla patente a punti per le imprese.

Il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, ha indicato nella tutela della salute delle persone «la base del nostro sistema. C'è un fondamentale elemento culturale alla radice, che va sviluppato anche attraverso le tante buone pratiche presenti nelle imprese di tutto il paese: la sicurezza sul lavoro non ha con-

Imprese
e sindacati
metalmeccanici
a confronto
in Calabria. «Più
prevenzione»

fini né conosce barriere». Nel corso della mattinata è stato presentato il "Vademecum per l'invio dei lavoratori all'estero" previsto dal Ccnl del 2021 e predisposto dalla Commissione nazionale su Salute e Sicurezza. Mentre l'accordo del 5 febbraio 2021 per il rinnovo del Ccnl dei Metalmeccanici conferma alcune importanti novità introdotte con il Ccnl del 2016 in materia di salute e sicurezza e, prendendo spunto dall'esperienza dei Comitati anti Covid 19 a livello aziendale, favorisce il massimo coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della sicurezza in azienda. All'incontro vibonese hanno partecipato, tra gli altri, il presidente Unindustria Calabria Aldo Ferrara e il sindaco di Vibo Valentia Maria Limardo, oltre al management di Baker Hughes e ai rappresentanti di Hitachi Rail System e Redel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.